COMMISSIONE DELLE COMUNITA EUROPEE

COM(93) 399 def.

Bruxelles, 1 settembre 1993

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che autorizza la divisione delle obbligazioni
della Repubblica ceca e della Repubblica slovacca
relative al prestito concesso alla Cecoslovacchia
con decisione del Consiglio 91/106/CEE

(presentata dalla Commissione)

RELAZIONE

Nel febbraio del 1991 il Consiglio ha deciso di concedere un prestito di 375 milioni di ECU alla Repubblica federativa ceca e slovacca (RFCS). Il prestito è stato erogato in due quote: la prima, di 185 milioni di ECU, nell'agosto del 1991 e la seconda, di 190 milioni di ECU, nel febbraio del 1992; esso è finalizzato a sostenere la bilancia dei pagamenti e a rafforzare la posizione delle riserve del paese, agevolando così l'introduzione della convertibilità della sua moneta.

Nella prospettiva dello scioglimento della federazione, avvenuto il 1° gennaio 1993, la Commissione, alla fine dello scorso anno, ha assunto l'iniziativa di proporre alle autorità della RFCS e delle due Repubbliche destinate a succederle il mantenimento del prestito, a condizione che le due Repubbliche si riconoscessero obbligate in solido per l'intero importo nei confronti della Comunità come creditore.

A seguito dell'iniziativa della Commissione le autorità delle Repubbliche ceca e slovacca hanno proposto una divisione formale del prestito in base ad un rapporto di 2:1, in conformità della legge concernente la divisione delle proprietà della ex-RFCS approvata il 13 novembre 1992 dall'Assemblea Federale della RFCS. Tale legge stabilisce che gli impegni derivanti dai prestiti contratti dalla ex-RFCS siano suddivisi tra i due Stati successori in base al rapporto tra le due popolazioni, vale a dire 2 a 1.

A giustificazione della propria posizione, le due nuove Repubbliche hanno sottolineato che la responsabilità individuale è uno dei principali aspetti della sovranità e che l'autonomia economica è un elemento cruciale nella separazione delle Repubbliche ceca e slovacca. Esse hanno inoltre fatto presente che altri importanti creditori ufficiali avevano già accettato la divisione delle obbligazioni tra gli Stati successori.

La Commissione, dopo aver considerato le opinioni espresse in materia nell'ambito del G-24 e aver debitamente consultato il comitato monetario, ha deciso di accogliere la richiesta avanzata dalle autorità degli Stati successori e propone che la Comunità accetti di ripartire il prestito del 1991 secondo un rapporto di 2:1 e che ciascuna Repubblica sia individualmente obbligata solo per la parte di prestito ad essa assegnata. In altri termini, la Repubblica ceca e la Repubblica slovacca sarebbero obbligate rispettivamente per due terzi e un terzo dei pagamenti totali in conto capitale, interessi e spese connessi al prestito della Comunità.

Nel periodo intercorrente tra la data dell'effettivo scioglimento della RFCS, ossia il 31 dicembre 1992, e la data alla quale entrerà in vigore la ripartizione del prestito del 1991, le Repubbliche ceca e slovacca rimarranno obbligate in solido per tutti i pagamenti venuti a scadenza, in conformità alle dichiarazioni fatte alla Comunità da ciascuna di esse nel dicembre del 1992 sull'assunzione delle obbligazioni relative a tutti gli accordi esistenti tra la Comunità e la ex RFCS. In tale contesto occorre notare che da quando è stata suddivisa la Federazione le autorità di entrambe le Repubbliche hanno adempito pienamente e tempestivamente alle obbligazioni scadute. A tal fine sono stati effettuati pagamenti di 10,5 milioni di ECU in data 18 marzo e di 9,6 milioni di ECU in data 15 giugno.

Viene pertanto proposto al Consiglio di autorizzare la Commissione a concordare con le autorità ceche e slovacche le modifiche o le novazioni dell'accordo di prestito originario necessarie per attuare la divisione delle obbligazioni delle Repubbliche ceca e slovacca, adeguando ove necessario le condizioni originarie del prestito comunitario. Tale divisione delle obbligazioni dovrebbe anche dar luogo ad una riformulazione del commento che accompagna la voce di bilancio (dotata di un p.m.) corrispondente.

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che autorizza la divisione delle obbligazioni della Repubblica ceca e della Repubblica slovacca relative al prestito concesso alla Cecoslovacchia con decisione del Consiglio 91/106/CEE [1].

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITA' EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 235,

vista la proposta della Commissione [2], presentata previa consultazione del comitato monetario,

visto il parere del Parlamento europeo [3],

considerando che con decisione del Consiglio 91/106/CEE la Comunità ha concesso alla Repubblica federativa ceca e slovacca (RFCS) un prestito a medio termine di 375 milioni in conto capitale, per garantire una situazione sostenibile della bilancia dei pagamenti, per rafforzare la posizione delle riserve e agevolare l'introduzione della convertibilità della moneta; che il prestito è stato interamente erogato dalla Commissione in due quote, rispettivamente di 185 milioni di ECU nell'agosto del 1991 e di 190 milioni di ECU nel febbraio del 1992;

considerando che a seguito dell'atto costituzionale sullo scioglimento della RFCS approvato dall'Assemblea Federale della RFCS il 25 novembre 1992, la RFCS ha cessato di esistere il 31 dicembre 1992 e gli Stati successori sono la Repubblica ceca e la Repubblica slovacca;

considerando che l'atto costituzionale sulla divisione delle proprietà della RFCS tra la Repubblica ceca e la Repubblica slovacca stabilisce che i prestiti ricevuti dalla RFCS siano divisi tra la Repubblica ceca e la Repubblica slovacca nella proporzione di 2 a 1, pari al rapporto tra le due popolazioni; che le autorità ceche e slovacche hanno chiesto alla Comunità di accettare di conseguenza una divisione delle obbligazioni derivanti alla RFCS dal prestito comunitario di 375 milioni di ECU concesso con decisione del Consiglio 91/106/CEE;

considerando che la Repubblica ceca e la Repubblica slovacca stanno continuando congiuntamente ad adempiere pienamente alle loro obbligazioni in materia di servizio del debito derivanti dal prestito comunitario di 375 milioni di ECU, via via che tali obbligazioni vengono a scadenza; che le predette Repubbliche hanno accettato di assumersi rispettivamente due terzi e un terzo delle obbligazioni di pagamento del capitale, degli interessi e delle spese relativi a tale operazione;

---

(1) GU n. L 56 del 2.3.1991, pag. 24

(2)

(3)

considerando che occorre autorizzare la Commissione ad adottare i provvedimenti appropriati per garantire che le obbligazioni derivanti dal prestito concesso con decisione 91/106/CEE vengano divise tra la Repubblica ceca e la Repubblica slovacca in conformità dell'atto dell'Assemblea Federale del 13 novembre 1992;

considerando che, per l'adozione della presente decisione, il trattato non prevede poteri diversi da quelli dell'articolo 235,

DECIDE :

Articolo unico

1. La Repubblica ceca e la Repubblica slovacca sono separatamente obbligati, rispettivamente nella proporzione di due terzi e di un terzo, per tutti i pagamenti in conto capitale, interessi e spese relativi al servizio del prestito a medio termine della Comunità di 375 milioni di ECU concesso alla Repubblica federativa ceca e slovacca (RFCS) ai sensi della decisione del Consiglio 91/106/CEE del 25 febbraio 1991.

2. A tal fine la Commissione è autorizzata a concordare con le autorità delle Repubbliche ceca e slovacca, previa consultazione del comitato monetario, i necessari adeguamenti dell'originario accordo di prestito tra la Comunità e la RFCS.

3. Le condizioni fissate nella decisione 91/106/CEE si applicano, con gli opportuni mutamenti, al nuovo accordo che verrà concluso in conformità del paragrafo 2; le condizioni finanziarie dell'accordo di prestito originario vengono mantenute.

4. Tutte le spese in cui la Comunità incorre per la conclusione e l'esecuzione dell'operazione prevista dalla presente decisione sono a carico della Repubblica ceca e della Repubblica slovacca, rispettivamente nella proporzione di due terzi e di un terzo.

Fatto a Bruxelles,

Per il Consiglio

Il Presidente

SCHEDA FINANZIARIA

1. Linea di bilancio interessata

Articolo BO-214: Garanzia del prestito a sostegno della Cecoslovacchia.

2. Riferimenti (base giuridica)

Articolo 235 del trattato.

3. Classificazione della spesa

Obbligatoria.

4. Descrizione e motivazione dell'azione

a. Descrizione dell'azione

Modifica del commento che accompagna la voce attuale affinché ne risulti la divisione delle obbligazioni della Repubblica ceca e della Repubblica slovacca relative al servizio del prestito comunitario di 375 milioni di ECU concesso alla Cecoslovacchia con decisione del Consiglio 91/106/CEE del 25 febbraio 1991.

b. Motivazione dell'azione

La Cecoslovacchia ha cessato di esistere il 31 dicembre 1992.

Le autorità della Repubblica ceca e della Repubblica slovacca hanno chiesto alla Comunità di accettare la divisione delle obbligazioni incombenti alla RFCS in relazione al prestito comunitario nella proporzione di due a uno, in conformità del loro accordo di separazione.

5. Effetto dell'operazione sugli stanziamenti operativi

La Repubblica ceca e la Repubblica slovacca saranno ritenute separatamente obbligate rispettivamente per due terzi e un terzo dei pagamenti in conto capitale, interessi e spese relativi al servizio del prestito comunitario.

ISSN 0254-1505

COM(93) 399 def.

DOCUMENTI

IT **11 01**

N. di catalogo : CB-CO-93-431-IT-C

ISBN 92-77-58733-4

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee
L-2985 Lussemburgo